

Asili nido, l'offerta lombarda è sopra la media nazionale

LUCA BONZANNI

C'è una buona notizia e una cattiva. Sono le diverse facce di una stessa medaglia, quanto mai preziosa perché si parla di infanzia e di servizi per le famiglie: la Lombardia è sopra la media nazionale per posti negli asili nido, ma allo stesso tempo è l'unica regione del Nord a non aver aumentato la copertura in tempi recenti. Lo racconta l'ultimo report dell'Osservatorio sulla **povertà educativa**, presentato in Fondazione Cariplo e curato in collaborazione tra l'impresa **sociale Con i Bambini** e la Fondazione Openpolis nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

Tante cifre per raccontare un fenomeno: nel 2016, a livello italiano, era offerto un posto negli asili nido - gestiti dal pubblico o dal privato - al 24% dei bimbi tra gli zero e i due anni; a livello lombardo si fa meglio, perché il dato sale al 28,1%. C'è però anche un riflesso negativo: la performance lombarda è rimasta invariata tra 2013 e 2016 (il periodo analizzato dall'Osservatorio, secondo gli ultimi dati nazionali disponibili), nonostante il trend nazionale abbia segnato una crescita del +1,5% di posti disponibili; solo Calabria e Sicilia, hanno fatto peggio della Lom-

bardia, registrando anzi un calo. Di strada da fare, in Italia, ancora ce n'è: l'obiettivo dell'Unione europea è infatti fissato al 33%.

Nel dettaglio, è a Milano che si rilevano i dati migliori. A partire dalla città: qui sono presenti 12.475 posti per gli oltre 34mila residenti tra gli zero e i 2 anni, con una copertura del 36,3%. «Nel capoluogo, la copertura è gestita ad ampia maggioranza da strutture pubbliche - sottolinea il report - che offrono 29,2 posti per 100 bambini, rispetto ai 7,1 delle strutture private». Milano è peraltro la provincia con la copertura più ampia in Lombardia e dove tutti i Comuni hanno strutture sul proprio territorio, con un dato che sul-

la città metropolitana scende al 33,7%, comunque al di sopra dell'obiettivo europeo; l'eccellenza è Cologno Monzese, che arriva al 36,4% di copertura. La carrellata dell'Osservatorio abbraccia poi l'intera regione: la provincia di Bergamo è al secondo posto con una copertura del 30% (la città di Bergamo arriva addirittura al 45,2%), poi Monza/Brianza e Pavia (28%), Cremona e Lecco (poco oltre il 26%), Varese e Lodi (25%), Mantova (24%), Como (21,9%), Brescia (20,8%) e Sondrio (17,8%).

«Siamo qui per confrontarci su un'esigenza che c'è - ha commentato il sottosegretario Stefano Buffagni alla presentazione dei dati -. Gli asili nido sono servizi che migliorano la qualità di vita dei bambini e permettono ai genitori di continuare a lavorare. Il tema demografico è centrale, occorre far ripartire la natalità». «Sono dati che hanno una capillarità tale da permettere alle istituzioni di capire quali siano i problemi e dove intervenire - ha aggiunto Giorgio Righetti, consigliere di amministrazione dell'impresa **sociale Con i Bambini** e direttore dell'Acri, l'associazione di Fondazioni e Casse di risparmio, tra i promotori del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile -. La collaborazione istituzionale è di straordinaria importanza per dare delle risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal report dell'Osservatorio sulla povertà educativa, emerge che la percentuale in regione (al 2016) è al 28% contro il 24% del livello italiano. Il dato negativo è che dal 2013 questo andamento è rimasto invariato.



Peso:25%